

EPISODIO DI SAN MICHELE DEL QUARTO, 13.04.1945

Nome del Compilatore: SANDRA SAVOGIN

I. STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|---|---|-----------|---------|
| San Michele del Quarto (ora Quarto d'Altino) | San Michele del Quarto (ora Quarto d'Altino) | Venezia | Veneto |

Data iniziale: 13 aprile 1945

Data finale: 13 aprile 1945

Vittime:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adult e (17-55) | Anziane (più 55) | S. i | Ign |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|-----------------|------------------|------|-----|
| 2 | 2 | | | 2 | | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| 2 | | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|
| | | | | |

Elenco delle vittime decedute

1. Grigoletto Giuseppe nato a Mogliano Veneto (Tv) il 12 marzo 1913 operaio fuochista nelle Ferrovie coniugato con due figli in tenera età.
2. Pasqualato Savino Albino nato a Mogliano Veneto (Tv) il 22 gennaio 1926 residente a Bonisiolo di Mogliano, operaio a Treviso.

Altre note sulle vittime:

I due erano frateLLastri, figli della stessa madre, Rosa Pavan, ma di padri diversi.

Descrizione sintetica

Nei comuni di San Michele del Quarto e Meolo, e del confinante comune di Roncade appartenente alla provincia di Treviso, nuclei di partigiani attivi si erano formati precocemente, e poi consolidati tra la primavera e l'estate del 1944. Infatti il territorio, poco densamente popolato, era rifugio di numerosi renitenti ed era abitato da molti mezzadri, fortemente penalizzati economicamente dalla politica fascista e favorevoli alla Resistenza. Dopo il rastrellamento del Cansiglio del settembre 1944, nei due comuni operavano tre formazioni partigiane, le brigate garibaldine "E. Ferretto" e "W: Paoli" e la brigata G.L. "V. Rapisardi", impegnate in una lotta senza quartiere con i diversi reparti delle brigate nere di Venezia e Treviso

che avevano un distaccamento rispettivamente a San Michele del Quarto e Roncade.

La fucilazione avvenne il 13 aprile 1945, nel corso di un rastrellamento di vaste proporzioni condotto anche nella zona di Casale sul Sile, San Michele del Quarto, Mogliano, Marcon fino a Favaro Veneto, operazione a cui parteciparono reparti della GNR e delle Brigate nere di Venezia, quindici brigatisti di Chioggia e Sottomarina ed una compagnia del battaglione "Onore e combattimento". A copertura dei suddetti reparti furono mobilitati nella zona di Casale sul Sile cento uomini della Brigata nera di Treviso, oltre a trenta uomini della GNR, e cento della II^a Brigata nera mobile di Padova.

Durante il rastrellamento vennero prelevati molti uomini con la minaccia di avviarli in Germania e tra questi il Pasqualato che fu riconosciuto da un brigatista ed accompagnato a casa a Bonisiolo dove la madre era titolare della rivendita di generi di Monopolio di Stato. Il milite accusò il Pasqualato e il fratellastro Giuseppe Grigoletto di aver fornito sigarette ai partigiani, sottraendole alle razioni settimanali del tesseramento; la madre, forse per salvare i figli, sostenne che il fatto era da attribuirsi alla sua sola responsabilità, ma non fu creduta. I due giovani vennero condotti a San Michele del Quarto e fucilati verso le ore 12 a cento metri dalla piazza centrale. Secondo la testimonianza del parroco, furono loro negati i conforti religiosi tra insulti e bestemmie. I corpi non furono gettati nel vicino Sile a seguito delle suppliche della moglie e tumulati prima a San Michele del Quarto e poi dopo la Liberazione a Bonisiolo di Mogliano.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse:

Arresto tortura e fucilazione di due partigiani, incendio della abitazione di un partigiano.

Tipologia:

Rastrellamento antipartigiano.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

ITALIANI:

Autori: componenti del XVII battaglione Brigate Nere "Bartolomeo Asara" di Venezia.

Nomi:

Aldo Ratto, nato a Ceva (Cn) il 23.5.1912. Qualifica: vice comandante di un battaglione della Brigata nera "Asara".

Giovanni Gualandi, nato a Fusignano (Ra) il 5.2.1898. Qualifica: comandante GNR

Giovanni Simionato, nato a Dolo (Ve) il 23.6.1911. Qualifica: maresciallo Bn.

Giuseppe Paone, nato ad Albanova (Na) il 9.10.1923. Qualifica: graduato Bn.

Note sui presunti responsabili:

Ratto venne accusato di “collaborazionismo partecipando a rastrellamenti tra cui in qualità di vice comandante della 17° Bn a quello di San Michele del Quarto durante il quale furono uccisi due giovani certi Grigoletto e Pasqualato”.

Gualandi venne accusato di dirigere “il rastrellamento di San Michele del Quarto durante il quale furono trucidati dalle Bn due giovani”.

Simionato e Paone vennero accusati “di partecipazione ad un rastrellamento effettuato da reparti di Brigate Nere nell’aprile del 1944 [recte 1945] nei pressi di San Michele del Quarto, durante il quale furono arrestati due giovani che furono trucidati”.

Estremi e Note sui procedimenti:

Sentenza 18 dicembre 1945 della Corte d’Assise Straordinaria di Venezia; condanna: Aldo Ratto anni 8.
Con sentenza 18 luglio 1946 la Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.
Sentenza 12 luglio 1946 della Corte d’Assise Straordinaria di Venezia; condanna: Giovanni Gualandi anni 8 di cui 5 condonati per amnistia. Con sentenza 15 aprile 1947 la Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.
Sentenza 18 aprile 1947 della Corte d’Assise Straordinaria di Venezia; condanna: Giovanni Simionato anni 21, di cui un terzo condonato per amnistia, Giuseppe Paone anni 8 di cui 5 condonati per amnistia.
Con sentenza 13 luglio 1948 la Cassazione annulla la sentenza nella sola parte riguardante la condanna per l’omicidio e rinvia alla Corte d’Assise di Verona, rigetta il ricorso del Paone condonando la pena residua.
Con sentenza 22 febbraio 1949 la Corte d’Assise di Verona conferma la pena di anni 14 per l’omicidio, cosicché, rimanendo ferma l’altra pena di anni 7 per collaborazionismo, la pena da espiare è ridiventata quella di anni 21.
Con ordinanza 27 ottobre 1950 la Corte d’Appello di Venezia riunita in camera di consiglio, oltre al condono di un terzo applicato per amnistia, condona a Simionato Giovanni un altro terzo per DPR 9.2.1948 n. 32, e un altro anno per DPR 23.12.1949 n. 930, riducendo la pena in anni 6.
Il 10 maggio 1951 Simionato Giovanni viene scarcerato per fine pena

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Intitolazione di una via nel Comune di Mogliano e Quarto D’Altino (allora San Michele del Quarto).
I loro nomi sono inseriti nel Monumento ai Caduti della Resistenza edificato nel viale della Resistenza a Quarto D’Altino.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

G. Marton, *Ventennale della Resistenza*, Comune di Mogliano, Carniello, 1965.

Ivano Sartor, *Altino Contemporanea*, Piazza Editore, Quarto d'Altino, 2002.

Una Memoria Resistente, opuscolo a cura di Rifondazione Comunista di Quarto d'Altino, 25 aprile 2005.

Marco Borghi, Alessandro Reberschegg, *Fascisti alla sbarra. L'attività della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia 1945-1947*, Comune di Venezia - Istituto veneziano della Resistenza e della società contemporanea, Venezia, 1999.

Sandra Savogin, *Rialzare la testa. La lotta di Liberazione a Marcon, Meolo e San Michele del Quarto (1943-1945)*, Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, Nuova Dimensione, Portogruaro, 2013.

Fonti archivistiche:

Aistresco, *Fondo Chimento*, in copia, b. II, Cronache parrocchiali, faldone 1, *Promemoria dei fatti dolorosi avvenuti nella parrocchia di Bonisiolo di Mogliano dal nov. 1944 all'aprile 1945*.

Archivio Iveser, *Fondo Giustizia Straordinaria Venezia (1945-1947)*, Sentenze varie della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (in copia).

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

V. CREDITS